



# VELVET TIME

*È arrivato  
il momento di...*

#### ...SCOPRIRE

L'Italia su due ruote. "101 itinerari da fare in motocicletta almeno una volta nella vita", Davide Malesi, Newton Compton. Una guida attraverso boschi e piccole città, lungo litoranee e statali, verso mete meravigliose. Per esperti e principianti.

#### ...CUCINARE

Come il miglior chef del mondo, René Redzepi, proprietario del ristorante danese Noma (acronimo di nordisk mad, che significa cibo nordico). A Copenaghen, solo 12 tavoli e presentazioni strepitose, come il pupazzo di neve e l'orto nel piatto, da imitare seguendo le ricette del nuovissimo libro, "Noma", Phaidon.

#### ...AZZARDARE

Suonando aspirapolvere e apparecchi per aerosol come fossero strumenti musicali. Lo fa un gruppo di musicisti digitali in una performance registrata e illustrata in un audiolibro "Volkwerk Folletto", oggetto d'arte a tiratura limitata (ed. Stile Libero). Prefazione di Toni Negri.

*...Riflettere. Su che cosa? Su noi esseri umani. Fatevi aiutare da veri esperti come Galimberti, Scianna, La Cecla, Augé, Toni Servillo... Sono a Pistoia dal 27 al 29 maggio per il festival "Dialoghi sull'uomo".*

#### ...LEGGERE

Un revival che non ha bisogno di commenti: "Tutte le avventure di Sandokan", Emilio Salgari, Newton Compton. Una novità black comedy: "L'ultima eredità", Valentina Pattavina, Fanucci Editore.

*...Andare al cinema. Non perdetevi il nuovo dei fratelli Dardenne "Il ragazzo con la bicicletta": Cyril, 12 anni, in cerca del papà.*

#### ...ROMPERE

Le regole. Partendo dalle unghie. Le fanatiche del genere le hanno sempre volute perfette, verniciate senza errori. Oggi passano all'opposto: lo smalto è craquelé, ovvero ha l'effetto di una ceramica antica, piena delle "rughe" del tempo. Una vera mania (vi consigliamo il kit Nail Art di Pupa: sullo smalto va passato un fissatore che farà sgretolare il colore ogni volta in modo diverso).

*Gira pagina per scoprire un sacco di cose sul sesso, trovare una guida di Parigi, saperne di più su Pedro Almodóvar, scegliere l'accessorio giusto per l'estate, sapere chi sono i FutureFarmers, vestire con i foulard...*

velvet 41



L'inchiesta

**CALCOLIAMO IL PIACERE**

120: media dei rapporti annuali degli italiani (103: media mondiale; più attivi greci, 164, e brasiliani, 145). 15%: italiane che fanno sesso 1 volta al mese. 71%: connazionali che godono spesso di sesso orale. 200.000: quelli che ricorrono al Viagra. 60%: coppie italiane che provano l'orgasmo. 60%: italiane che confessano di simularlo (tuttavia la stessa percentuale dichiara di essere multiorgasmica). 36%: italiani contenti della propria vita sessuale (40% donne, 32% uomini). 20 minuti: durata media nazionale di un rapporto (media mondiale, 18 minuti; più "lenti" i nigeriani, 24; più "fast" gli indiani, 13). 49%: gli "sperimentatori" italiani (10% sesso anale). 3° posto: gli italiani nella classifica del sesso migliore, dopo spagnoli e brasiliani e prima dei francesi (che ci battono in quantità). 1/3: italiani che dicono di masturbarsi. 56%: i francesi che non fanno sesso senza amore. 85%: gli americani sicuri di soddisfare la partner (ma il 65% delle donne conferma). Margherita Laera



## Il desiderio maschile, egoismo e insicurezza in cerca del punto G

### MA GLI UOMINI CONOSCONO LE PROPRIE ZONE EROGENE? di Franco La Cecla

Era da tempo che pensavo fosse importante parlare del desiderio maschile: appunto perché di questi tempi è talmente screditato, immisericordioso, ridicolo e in fin dei conti fiacco. Mi sembrava che la cosa riguardasse un'assenza di visione, un'assenza di domande. Che cos'è il desiderio maschile? Dove si trova? Qual è la sua vera zona eroga? L'occasione me l'ha data uno dei dibattiti più esilaranti di questi ultimi anni: quello sul punto G maschile. Dopo aver passato molto tempo sull'annosa questione punto G femminile: chi ce l'ha, chi non ce l'ha, dov'è? Si sposta? Dimostra o meno l'assoluta inutilità della penetrazione? Dopo aver letto gli articoli scientifici di illustri clinici che si offrivano di "marcare" indelebilmente il punto G così da renderne facile il ritrovamento, ecco che l'intero dibattito si spostava sul punto G maschile. Esiste? Ci sono prove? C'è chi dice che nessun uomo ha mai provato davvero un orgasmo fin quando non lo si è toccato nel suo punto G. C'è chi dice che questo dimostra che il vero pia-

cere è solo quello omosessuale e che gli etero devono accettare di avere tutto da imparare (un libro uscito due anni fa a New York si batteva coraggiosamente contro il pregiudizio maschile di fronte alla penetrazione anale). Per questo mi è sembrato che in una fase tanto centrata sulla localizzazione del desiderio e sui mezzi meccanici per farlo insorgere, stimolatori, pastiglie, Viagra e Cialis, occorresse chiedersi: cos'è davvero il desiderio maschile? È qualcosa di simile al desiderio femminile? O si tratta di una costellazione diversa?

A prima vista, mentre il desiderio femminile è oggi sacralizzato, considerato come politicamente inappellabile, eroticamente sicuro, il desiderio maschile è invece oscurato da una pessima fama. Gli uomini sono dei maiali quando desiderano, emettono grugniti belluini e si avvicinano alla preda con un egoismo e una oggettivazione della meta che fa veramente ribrezzo. A me sembrava che questa immoralità del desiderio maschile fosse proprio la sua salvezza, la salvezza del desiderio che, per sua natura, appena viene reso dipendente da categorie morali e politiche svanisce. Il desiderio ha

una forza di profanazione, di eccezione, di infrazione che lo rende diverso dalle norme della vita quotidiana. È per questo che bisogna rallegrarsi del fatto che il desiderio maschile sia così mal considerato. Nella sua negatività si cela una verità. È vero che il desiderio è egoista e oggettivizza l'altro, lo diceva anche Socrate nel "Simposio": eros trasforma chi desidera in un lupo nei confronti della preda. Lo diceva Hegel che poneva il desiderio, la brama, a fondamento della Fenomenologia dello Spirito. Si desidera l'altro come oggetto e ci si stupisce e si gode che questo oggetto possa improvvisamente rivolgersi a noi come soggetto. Il punto G dell'uomo sta nella potenziale eversività del desiderio, nel non volere essere irreggimentato. Nulla a che fare con il desiderio prezzolato, quello degli uomini talmente poco convinti di essere capaci di seduzione da dover pagare le donne. Questi il punto G ce l'hanno solo nell'Iban e godono quando qualcuno gli tocca il Cab. 

Franco La Cecla, antropologo, torna in libreria appunto con "Desiderio al maschile. Il punto G dell'uomo", edizioni Nottetempo.

48 velvet